

INDICE SOMMARIO

CAPITOLO 1 IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

1. L'evoluzione normativa in materia di salute e sicurezza antecedente al 2008.....	1
2. Il quadro comunitario e la sua attuazione nell'ordinamento giuridico italiano; il d.lgs. n. 626/1994.....	6
3. La legge 2 agosto 2007, n. 123 (le norme di immediata attuazione e i criteri di delega).....	8
4. Il "Testo Unico" di salute e sicurezza sul lavoro (d.lgs. n. 81/2008 e d.lgs. n. 106/2009, c.d. "correttivo").....	10

CAPITOLO 2 L'AMBITO DI APPLICAZIONE OGGETTIVO E SOGGETTIVO

1. Principi generali innovativi del "Testo Unico": effettività della normativa e rilevanza della organizzazione del lavoro.....	19
2. Il campo oggettivo di applicazione del d.lgs. n. 81/2008.....	21
3. Il campo soggettivo di applicazione del d.lgs. n. 81/2008: nozione di "lavoratore" e soggetti equiparati.....	23
4. Estensione della normativa ai lavori atipici.....	26
4.1. Somministrazione.....	27
4.2. Distacco.....	31
4.3. Lavoro a progetto e parasubordinazione.....	33
4.4. Lavori occasionali, a domicilio, telelavoro e lavoro autonomo. Il lavoro occasionale.....	35
4.4.1. Il lavoro a domicilio.....	35
4.4.2. Il telelavoro.....	37
4.4.3. Il lavoro autonomo.....	37
5. Computo dei lavoratori.....	38

CAPITOLO 3 LE AZIONI PUBBLICHE

1. La rivisitazione delle competenze e delle azioni pubbliche.....	41
2. Il sistema di governance della salute e sicurezza.....	43
3. L'assetto della vigilanza e i poteri degli ispettori.....	46

3.1. Le procedure applicate in sede di ispezione e le impugnazioni da parte del contravventore.....	49
3.2. Il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale...	54

CAPITOLO 4 I DESTINATARI DEGLI OBBLIGHI DI SICUREZZA E LA DELEGA DI FUNZIONI

1. Il datore di lavoro (principi generali).....	63
1.1. Il datore di lavoro privato.....	64
1.2. Il datore di lavoro pubblico.....	71
2. Il dirigente.....	74
3. Il preposto.....	78
4. La delega di funzioni	84
4.1. L'obbligo della forma scritta e la data certa dell'atto (lett. a) .	86
4.2. Requisiti di professionalità ed esperienza del delegato (lett. b)	88
4.3. Poteri di organizzazione, gestione e controllo del delegato (lett. c).....	88
4.4. Autonomia del delegato (lett. d).....	90
4.5. Accettazione scritta della delega (lett. e).....	91
4.6. Pubblicità della delega (comma 2).....	92
4.7. Dovere di vigilanza del delegante (comma 3)	93
4.8. La facoltà di sub-delega.....	96
5. L'esercizio di fatto delle funzioni di sicurezza (art. 299): profili problematici.....	98
6. La delega di funzioni nella normativa "cantieri"	102

CAPITOLO 5 MISURE GENERALI DI TUTELA E OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

1. Il dovere di sicurezza nell'art. 2087 c.c.	105
2. Misure generali di tutela.....	111
3. Gli obblighi indelegabili e quelli delegabili del datore di lavoro.....	115
3.1. Gli obblighi indelegabili: in particolare la valutazione di tutti i rischi	117
3.2. Criteri e modalità di redazione del DVR.....	125
3.3. La valutazione dei rischi nelle piccole imprese.....	130
3.4. La designazione del RSPP.....	131
4. Gli altri obblighi del datore di lavoro (e del dirigente).....	132
5. Posizioni di responsabilità, esercizio di fatto e responsabilità residuale (l'ipotesi di cui all'art. 18, comma 3-bis).....	137

CAPITOLO 6 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI: IN PARTICOLARE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA *STRESS* LAVORO-CORRELATO E LA “DATA” DEL DVR

SEZIONE I LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA *STRESS* LAVORO-CORRELATO

1.	La rilevanza dello <i>stress</i> lavoro-correlato in Europa e in Italia.....	142
1.1.	L'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e l'accordo interconfederale del 9 giugno 2008.....	142
1.2.	Definizione dello <i>stress</i> lavoro-correlato.....	143
1.3.	Lo <i>stress</i> lavoro-correlato nel “Testo Unico” di salute e sicurezza sul lavoro.....	144
1.4.	La necessità di “indicazioni” della Commissione consultiva sullo <i>stress</i> lavoro-correlato.....	145
2.	La travagliata approvazione delle indicazioni della Commissione consultiva.....	146
3.	La metodologia per la valutazione dello <i>stress</i> lavoro-correlato.....	147
3.1.	La individuazione di “gruppi omogenei” di lavoratrici e lavoratori.....	149
3.2.	La fase preliminare: l'indagine degli eventi sentinella, dei fattori di contenuto e dei fattori di contesto del lavoro in un contesto unitario.....	149
3.3.	Consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e coinvolgimento dei lavoratori nella rilevazione dello <i>stress</i>	151
3.4.	Ruolo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del medico competente.....	152
3.5.	Il monitoraggio o l'azione correttiva.....	152
3.6.	La fase eventuale; l'approfondimento della percezione soggettiva degli ambienti di lavoro.....	153
3.7.	Tempistica e modalità dell'attuazione dell'obbligo.....	153
4.	Brevi considerazioni conclusive.....	155
4.1.	FAQ.....	156

SEZIONE II IL PROBLEMA DELLA “DATA” DEL DVR

1.	La questione della “data certa” nel d.lgs. n. 81/2008.....	158
1.1.	L'approccio formalistico.....	160
1.2.	L'approccio funzionale.....	162

2.	I nuovi criteri introdotti dal d.lgs. n. 106/2009.....	163
----	--	-----

CAPITOLO 7 GLI OBBLIGHI DEI LAVORATORI E DEI SOGGETTI "ESTERNI" ALL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

1.	Il lavoratore: ruolo e obblighi nella nuova disciplina di legge.....	167
2.	Gli obblighi dei progettisti, dei fabbricanti, dei fornitori e degli installatori.....	172
2.1.	La <i>ratio</i> della disciplina.....	172
2.2.	Il riferimento alle norme di salute e sicurezza sul lavoro.....	174
2.3.	La responsabilità del datore di lavoro.....	175
2.4.	L'ipotesi della locazione finanziaria.....	177

CAPITOLO 8 INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI

1.	L'informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori: criteri e definizioni.....	179
2.	L'informazione dei lavoratori: contenuti e modalità (art. 36).....	181
3.	La formazione dei lavoratori: principi generali e contenuti.....	185
3.1.	La formazione del datore di lavoro.....	190
3.2.	La formazione dei dirigenti, dei preposti e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.....	191
3.3.	La formazione del Responsabile, degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione e degli incaricati delle emergenze.....	196
4.	L'addestramento.....	199

CAPITOLO 9 LA SICUREZZA DEL LAVORO NEGLI APPALTI E NEI CONTRATTI D'OPERA

1.	La responsabilità del committente e dell'appaltatore nel regime preesistente e nel quadro giurisprudenziale.....	203
2.	L'art. 26 del Testo Unico: responsabilità solidale del committente e degli appaltatori, il DUVRI e i costi della sicurezza negli appalti.....	206
3.	Il tesserino di riconoscimento.....	213

CAPITOLO 10 LA GESTIONE DELLA PREVENZIONE IN AZIENDA

1.	L'organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione.....	215
----	--	-----

1.1. Ruolo e compiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.....	220
1.2. Responsabilità dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione.....	222
2. La riunione periodica	225
3. La gestione delle emergenze.....	227
3.1. Primo soccorso	228
3.2. Antincendio	229
4. Tenuta, trasmissione e conservazione della documentazione.....	231
4.1. La comunicazione degli infortuni di durata inferiore ai tre giorni e del nominativo del RLS.....	232

CAPITOLO 11 IL MEDICO COMPETENTE E LA SORVEGLIANZA SANITARIA

1. Prerogative e obblighi del medico competente.....	235
2. La sorveglianza sanitaria: casi e procedure.....	238
2.1. Accertamenti sull'uso di alcol o droghe al lavoro	247
3. I giudizi del medico competente	255
4. I provvedimenti in caso di inidoneità alla mansione specifica.....	256

CAPITOLO 12 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

1. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e le sue attribuzioni...	259
2. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale	267
2.1. Il rappresentante dei lavoratori di sito produttivo.....	268
3. Gli organismi paritetici.....	270

CAPITOLO 13 MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE

1. Le novità della legge n. 123 del 2007.....	273
2. Il modello organizzativo secondo gli artt. 5, 6 e 7 del d.lgs. 231 del 2001	275
3. Struttura e articolazione del modello ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 81 del 2008	277
4. L'efficacia esimente, il sistema di controllo e disciplinare del modello	279
5. Le Linee guida UNI-INAIL e OHSAS e i modelli nelle piccole e medie imprese	283

CAPITOLO 14 L'APPARATO SANZIONATORIO

- | | |
|--|-----|
| 1. Principi generali in materia: la funzione prevenzionistica delle sanzioni del "Testo Unico" | 287 |
| 1.2. Le modifiche alle sanzioni e alla tecnica sanzionatoria | 290 |
| 2. Individuazione della sanzione applicabile: il principio di specialità e l'esercizio di fatto di poteri direttivi..... | 292 |
| 3. La prescrizione delle sanzioni del d.lgs. n. 81/2008..... | 294 |

CAPITOLO 15 RISCHI PARTICOLARI

- | | |
|--|-----|
| 1. Attività a videoterminale..... | 297 |
| 2. Sicurezza e telelavoro | 303 |
| 3. Il rischio legato ad attività criminose di terzi (c.d. rischio rapina) | 305 |
| 3.1. Premessa..... | 305 |
| 3.2. Il rischio da attività criminose nella normativa di riferimento... | 306 |
| 3.3. I c.d. Protocolli anticrimine | 307 |
| 3.4. La progressiva considerazione del rischio rapina come "rischio professionale" | 310 |
| 3.5. La valutazione del rischio rapina nelle discipline e nelle prassi del settore bancario | 314 |
| 4. I rischi riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli legati a differenze di genere, età, provenienza da altri Paesi, alla tipologia contrattuale | 319 |

CAPITOLO 16 LA SALUTE E SICUREZZA NEGLI "AMBIENTI CONFINATI"

- | | |
|---|-----|
| 1. Ragioni, logica e fondamento normativo dell'intervento | 323 |
| 2. Sintesi dei contenuti del d.P.R. sulla salute e sicurezza negli "ambienti confinati" | 324 |

Documentazione

329

Indice analitico

407